

ri Fai da Te

PARASSITI E MALATTIE DELLE PIANTE 2

La Ticchiolatura

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerla:](#)
- [Informazioni:](#)
- [Come riconoscerlo:](#)
- [Prevenire e combattere:](#)

Perchè conoscerla:



Ogni qualvolta si sceglie di occuparsi di giardinaggio, si devono tenere in considerazione non solo quelle che sono le potenzialità e i vantaggi che il giardinaggio è in grado di dare a chi se ne occupa, ma anche di quelle che sono le responsabilità e, talvolta, le seccature, cui va incontro chi sceglie di praticare questa occupazione. Il giardinaggio, infatti, differentemente dalle altre occupazioni, è un hobby in cui l'uomo interagisce direttamente con dei vegetali, i quali, ovviamente, sono di veri e propri esseri viventi e, in quanto tali, hanno precise necessità e precise caratteristiche, le quali, se non vanno soddisfatte o se vengono alterate in qualche modo, comportano delle conseguenze, più o meno gravi, alla pianta, talvolta determinandone anch la morte. Tutto ciò, quindi, differenzia il giardinaggio dalle altre occupazioni, in cui si è a contatto con materiali inorganici, inerti

e, quindi, non viventi. Tuttavia, è anche vero che il giardinaggio non permette solamente, come tutte le altre occupazioni, di imparare nuove tecniche, di approcciarsi ad un "mondo" nuovo, di esprimere la propria creatività e di rilassarsi per qualche oretta: i vantaggi che il giardinaggio è in grado di apportare a chi lo pratica sono, infatti, davvero tanti: basti pensare che il proprio giardino può essere adibito, attraverso semplici materiali, sia a luogo ove trascorrere un pranzo, sia a mini-parco giochi casalingo ove far divertire i propri bambini, sia a luogo ove ospitare feste e molto altro ancora. Ovviamente, c'è anche da tenere in considerazione che le piante sono sempre molto belle e, che quindi, godono di un elevatissimo valore ornamentale, che può essere sfruttato sia quando ci si occupa di piante singole, sia quando si ha un vero e proprio giardino. Inoltre, è anche possibile usufruire dei frutti che le piante producono, siano essi frutti, verdure o spezie. Tuttavia, non bisogna dimenticare quanto detto prima: le piante hanno delle specifiche esigenze, un po' come gli umani. Pertanto, è necessario imparare a curarle nel modo giusto, appena ne necessitano.

Informazioni:

prima di passare alla “lotta” del nemico, che avviene in due fasi (prevenzione e lotta effettiva), bisogna imparare a conoscere il problema, in modo poi di poterlo riconoscere in tempo quando esso si presenta o semplicemente minaccia le piante. Quindi, bisogna sapere che, quando si parla di ticchiolatura, si parla di una malattia che spesso attacca le piante, soprattutto quelle ornamentali e da frutto, ed è causata da funghi facenti parte del genere diplocarpon per le prime e di funghi appartenenti al genere venturia per le piante da frutto. Essa può essere contratta specialmente quando la pianta risiede ove l'aria è particolarmente umida e non c'è molta possibilità di circolazione dell'aria. E' molto probabile che la ticchiolatura, se si presenti, venga contratta dalle piante soprattutto in autunno o ad inizio primavera, quindi durante le stagioni piovose e umide, come ogni malattia causata da funghi. Inoltre, bisogna pensare che il fungo che causa la ticchiolatura è capace di superare senza troppi problemi l'inverno e di propagarsi molto rapidamente da una pianta all'altra.



Come riconoscerlo:

Dopo aver conosciuto il problema, bisogna imparare a riconoscerlo, quindi a capire quali sono i campanelli d'allarme che la pianta esterna in caso di questa malattia e come distinguere i sintomi di ticchiolatura dai sintomi di altre malattie, affini o meno.

Per riconoscere la ticchiolatura, bisogna capire come si “muove” il fungo che causa la ticchiolatura, quindi quali sono le prime parti colpite della pianta e come manifestano il malessere. Per riconoscere ogni tipo di malattia, bisogna osservare attentamente la pianta e i sintomi che manifesta. In caso di ticchiolatura, questa può essere riconosciuta soprattutto con un'attenta analisi delle foglie. Queste, infatti, costituiscono la prima parte della pianta che vengono colpite e, in caso di malattia, manifestano delle piccole macchie scure, dapprima isolate e piccole, poi sempre più grandi e fitte, fino a ricoprire per intero la foglia. Inizialmente la ticchiolatura attacca la parte superiore della foglia, per poi passare a quella inferiore e da lì ai rami più esili e via via procedendo in questo modo, fino ai rami più robusti. Il fungo della ticchiolatura è capace di sopravvivere anche durante l'inverno come spora, sulle foglie cadute e si propaga con una rapidità assurda.

Prevenire e combattere:

Per combattere ogni tipo di malattia o di infestazione della pianta, la prima cosa da fare è la prevenzione: questa, infatti, permette di tenere lontane la stragrande maggioranza delle malattie, è semplice da effettuare e spesso costituisce l'unico rimedio davvero efficace contro il pericolo che una pianta corre. Per quanto riguarda la prevenzione dalla ticchiolatura, è possibile effettuare delle potature dei rami dell'albero o della pianta che ostruiscono il passaggio della luce e dell'aria, in quanto, come tutti i funghi, anche quello della ticchiolatura ama i luoghi umidi e bui. Ovviamente, poi, ogni volta che si inaffia il terreno bisogna evitare la creazione di ristagni d'acqua e assicurarsi che vi sia un buon drenaggio dell'acqua. Le

concimazioni, poi, devono essere eseguite con del letame sempre ben maturo e di fiducia.

Per quanto riguarda la lotta vera e propria alla ticchilatura che ha contagiato una pianta, bisogna prima di tutto intervenire in modo tempestivo, per evitare che il fungo si propaghi eccessivamente. Bisogna intervenire con dei fungicidi composti con del rame, dei polisolfuri e dello zolfo (tutto facilmente reperibile in appositi negozi). E' anche possibile utilizzare degli infusi di ortica ed equisetto o la poltiglia bordolese.

Malattie delle rose

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerlo:](#)
- [Informazioni sulla rosa:](#)
- [Malattie non parassitarie:](#)
- [Malattie parassitarie:](#)

Perchè conoscerle:



il giardinaggio è un' occupazione molto amata e molto apprezzata, che permette di ottenere molti vantaggi dalla sua pratica, ma che comunque comporta alcuni svantaggi e qualche difficoltà, nonché l' assunzione di non poche responsabilità. Tramite il giardinaggio, infatti, è possibile dedicarsi alla natura, imparare tecniche nuove, imparare l' amore e il rispetto per la natura, permettere alle proprie piante di fiorire in modo sano e bello e sfruttare questa fioritura per decorare e migliorare la resa estetica della propria abitazione, oppure usufruire della produzione di frutta e verdura che alcune piante, ovvero quelle

da orto e da frutteto, sono in grado di dare. Infatti, coltivando piante orticole o da frutteto, è possibile accaparrarsi ogni giorno dei prodotti sani e salutari, non dovendosi recare al mercato o dal fruttivendolo, ma semplicemente uscendo fuori al balcone o al massimo scendendo nel proprio giardino. In questo modo, poi, si avrà anche la certezza di mangiare prodotti di sicura provenienza, non congelati e poi scongelati ma freschi, quindi appena colti dalla pianta e coltivati senza l' uso di medicinali nocivi alla salute di chi poi andrà ad ingerirli. Inoltre, praticando il giardinaggio, è anche possibile utilizzare questa pratica per fare in modo da adibire il proprio giardino a qualsiasi evenienza, semplicemente installandovi determinati attrezzi: con qualche altalena e qualche scivolo il giardino prenderà subito la forma di un piccolo parco giochi casalingo in cui far divertire i propri figli o i propri nipoti, mentre con un bel tavolo e , magari, qualche gazebo, sarà possibile allestire una piccola sala da pranzo in mezzo alla natura, o ancora con delle poltroncine sarà possibile creare un ambiente pacifico ed elegante ove passare piacevoli momenti in solitudine o in compagnia.

Tuttavia, non bisogna dimenticarsi di quelli che sono gli svantaggi del giardinaggio: scegliendo di occuparsene, si fa una scelta anche che comporta non proprie responsabilità. Le piante, infatti, presentano non poche esigenze, che vanno soddisfatte per garantire loro la sopravvivenza e per garantire a se stessi una produzione soddisfacente. Bisogna soprattutto imparare ad effettuare tutte quelle pratiche che la coltivazione di una pianta prevede, come ad esempio la potatura, la concimazione ecc ecc, ma anche quelle pratiche volte alla prevenzione e alla lotta di malattie o infestazioni anche gravi, che possono ridurre la pianta in condizioni pericolose, che possono anche degenerare e comportare gravissime conseguenze per il vegetale.

Informazioni sulla rosa:

La rosa è un fiore che appartiene alla famiglia delle rosaceae e comprende circa 150 specie proprie dell' Europa e dell' Asia. L' altezza di questa pianta è alquanto varia: alcuni esemplari non giungono oltre i venti centimetri, mentre altri si estendono per vari metri. Appartengono a questo genere piante di ogni tipo: cespugliose, rampicanti, arbusti, sarmentose ecc ecc. In Italia, è possibile trovare circa 30 specie che nascono spontaneamente, tra cui la più comune è sicuramente la Rosa canina. La rosa è una pianta che può essere coltivata in qualsiasi tipo di terreno ben lavorabile e ben concimato. L' inizio della coltura avviene in



autunno o in primavera, quindi prima o dopo del pericolo delle gelate, quando avviene la messa a dimora. Una delle pratiche più importanti per la coltivazione delle rose è la potatura, che va eseguita bene per garantire alla pianta e anche a se stessi una buona produzione. La rosa è molto utilizzata come pianta ornamentale, ma le sono anche riconosciute proprietà mediche e officinali, che possono essere sfruttate tramite gli oli essenziali. Inoltre, la rosa simboleggia eleganza, amore e passione, e pertanto spesso è scelta come fiore reciso nelle composizioni di fiori destinate a costituire un regalo.

Malattie non parassitarie:

Le rose possono essere soggette a vari tipi di malattie. Vi sono alcune che sono causate dall' intervento di parassiti che causano infestazioni, ma altre sono causate da problemi ambientali o di cattiva coltura. In genere, le malattie delle rose possono essere determinate dalla presenza di condizioni ambientali avverse alla sua sopravvivenza e al suo benessere o dalla cattiva esecuzione di tutte le pratiche colturali che le si destinano. In primis, le rose necessitano di un substrato ben drenato e molto fertile, quindi ricco di sostanze organiche e, inoltre, molto ben drenato. In mancanza di un tale terriccio, la rosa può deperire, manifestando il suo malessere soprattutto nella scarsa fioritura e nell' ingiallimento delle foglie. Inoltre, la rosa può versare in un periodo di malessere qualora l' ambiente circostante presenti mancanza di luce, presenza elevata di inquinamento, sbalzi di temperatura, acqua troppo salata. Infine, è possibile comportare dei problemi alla rosa qualora si effettui una potatura o un rinvaso sbagliato.

Malattie parassitarie:

Come ogni altra pianta, anche le rose temono l' intervento di parassiti che possono minare alla sua salute, instaurandosi sulle sue foglie, sulle sue radici e mangiando le sue risorse, privandola di elementi fondamentali per la sua sopravvivenza. E' dovere di un buon giardiniere, anche solo per diletto, imparare a prevenire e a combattere le varie infestazioni cui una pianta di rose può essere soggetta. In primis, vi è il problema delle malattie fungine, comunemente conosciute come muffe, che possono comportare conseguenze anche molto gravi alla pianta se non sono combattuti e espulsi dalla pianta con un' intervento

tempestivo. Essi sono favoriti soprattutto da terreni troppo umidi, da innaffiature abbondanti, da ristagni idrici e da terreni poco drenati.

Per quanto riguarda i parassiti veri e propri, tra i principali nemici della rosa vi sono le afidi, i pidocchi, le cocciniglie, le larve, le cicaline, i ragnetti rossi, gli acari e i millepiedi. Tutti questi mangiucchiano o succhiano parti o sostanze fondamentali per la pianta, causando deperimenti vari e, se non curate, anche la morte.

Malattie piante grasse

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche generali:](#)
- [Cause:](#)
- [COME riconoscerle:](#)
- [Prevenzione e cura:](#)

Caratteristiche generali:



Le piante grasse costituiscono un genere di piante molto amato e apprezzato, ma in realtà questo è un termine abbastanza “vago”, il cui significato è troppo esteso per comprendere a fondo questo argomento e questo tipo di piante. Dal punto di vista botanico, infatti, parlando di “piante grasse” si parla di quelle piante che sono in grado di accumulare liquidi nei propri tessuti, in modo poi da sfruttarli quando ne hanno bisogno, un po’ come accade nei cammelli, per rendere l’ idea. Invece, per

parlare di quelle piante che in genere vengono coltivate come piante grasse e che in effetti hanno queste caratteristiche, ma che fanno parte di una determinata famiglia botanica particolare, si parla di “piante succulente”.

Si tratta di piante molto particolari, che sicuramente sono molto antiche, tuttavia non è possibile datare la loro comparsa sulla terra. E’ un’ incognita altrettanto misteriosa il numero di specie oggi presente sulla terra, poiché non si smette mai di scoprirne nuove tipologie.

Indicativamente, si sa che queste piante sono presenti in territori compresi tra il 30° di latitudine nord e il 30° di latitudine sud. Le si trova, quindi, nel deserto del Sahara e del Gobi, nei pendii delle ande cilene e peruviane, nel deserto della Namibia e nel deserto del Messico ecc ecc.

In pratica, queste piante immagazzinano grandi quantità di acqua all’ interno dei propri tessuti, come già detto, e per questo le loro foglie o la loro struttura appare molto carnosa. Tali tessuti vengono detti “parenchimi acquiferi”. Quest’ acqua accumulata durante i periodi di pioggia, viene poi utilizzata con saggezza durante i periodi di siccità, quando essa viene impiegata per essere distribuita ad ogni parte della pianta, a seconda delle esigenze. A questo proposito, si può dire che le piante grasse sono piante “Intelligenti”, nel senso che, a seconda delle condizioni climatiche e della disponibilità di acqua hanno non solo adattato il proprio metabolismo, ma anche la propria struttura (le foglie sono diventate spesso spine, poiché altrimenti avrebbero richiesto una quantità di acqua troppo ingente per poterla soddisfare). Spesso si può notare che molte delle piante succulente sono anche munite di peluria, cosa che è mirata a diminuire le perdite di acqua che avvengono per traspirazione. Quando comunque non vi sono foglie, è comunque chiaro che la pianta debba eseguire la fotosintesi clorofilliana per sintetizzare il nutrimento di cui ha bisogno. In questo caso,

se ne occupa il fusto modificato, che in genere ha forma compatta, colonnare o sferica. Bisogna infatti considerare che queste piante sono abituate a vivere in ambienti molto aridi in cui l' acqua è quasi nulla durante alcuni periodi, mentre è molto abbondante durante altre stagioni.

Per quanto riguarda la coltivazione , si può svolgere benissimo anche all' interno di un' appartamento, a patto che le si coltivi in una postazione in cui il sole è continuamente battente su di esse: sarebbe quindi comunque sempre consigliato di tenerle su i terrazzo o in giardino ben esposte al sole: non bisogna dimenticare, infatti, di cercare di ricreare quello che è l' habitat naturale di queste piante. Durante il periodo invernale, poi, all' interno di un' appartamento la temperatura dovrebbe essere non inferiore ai 4 °C e non superiore ai 7 °C, condizione che permette loro un buon riposo.

Per quanto riguarda il terriccio, si tratta di piante abituate a vivere nelle situazioni più disparate: alcune vivono su terreni sassosi, altre in deserti, altri su alberi ecc ecc. Il terreno che preferiscono, comunque, è molto drenante (esse, come la gran parte dei vegetali, temono i ristagni idrici), e molto poroso. Si consiglia di utilizzare un composto di terra non concimata con aggiunta di sabbia grossolana e di mattoni triturati. In questo modo, il terriccio non rimarrà troppo imbevuto di acqua .

Per quanto riguarda le annaffiature, queste in genere muoiono perché annaffiate eccessivamente. Bisogna ricordarsi, invece, che sono piante la cui struttura non sopporta annaffiature costanti e abbondanti. In media, le piante succulente hanno bisogno di essere innaffiate una volta ogni due settimane durante le stagioni calde e una volta ogni tre settimane durante l' inverno.

Il rinvaso è da eseguire soltanto se si nota la fuoriuscita delle radici dai fori di scolo che, ricordiamo, devono essere sempre presenti nel vaso, che preferibilmente deve essere di terracotta.

Cause:

Le piante succulente, come tutti i vegetali, o meglio come tutti gli esseri viventi, sono soggetti a delle malattie. Ma quali sono le cause che potrebbero portare queste piante ad avere dei seri problemi di salute?

Come già detto, bisogna sempre considerare che quando si coltiva una pianta, bisogna assecondare i suoi bisogni, le sue preferenze e le sue necessità se si vuole che tale pianta cresca forte e sana. Le piante grasse, che sono strutturate per vivere in ambienti aridi, spesso però vengono trattate come piante sempreverdi, e da questo deriva gran parte del loro malessere. Esse, infatti, non sono per nulla abituate al freddo, vivendo in deserti o in zone comunque molto aride, ma meno ancora all' abbondanza costante di acqua, per 365 giorni all' anno. Quest' abbondanza di acqua, che alla pianta in realtà non serve, anzi la danneggia soltanto, tra le altre cose ristagna nel terriccio, provocandole marciumi radicali, ovvero malattie molto pericolose per la sua salute.

Un' altra causa di malattie per le piante succulente è la scarsa illuminazione: esse traggono vigore



dal sole, al quale, vivendo per lo più in deserti, sono esposte praticamente ogni giorni. Quindi, qualora il sole manca loro, il loro fusto si indebolisce il fusto e si schiarisce, diventando lungo e spigato. Il freddo, invece, provoca delle crepe così profonde all' interno delle piante grasse che queste quasi sempre sono irreversibili e portano alla sua morte. Anche un terriccio poco drenante può essere causa di malessere della pianta succulenta: questo, infatti, non lascia passare l' aria al suo interno, e quindi accresce il problema del marciume radicale.

COme riconoscerle:



In genere, il primo campanello di allarme per il malessere di una pianta risiede nelle foglie. Pertanto, non essendo queste presenti all' interno delle piante succulente, o almeno essendo state trasformate, è facile comprendere come sia difficile percepire un segno della loro sofferenza.

Comunque, nel caso si tratti di patologie fungine, il primo segnale è quello di chiazze scure che possono estendersi sia in un'aparte limitata della pianta che su tutto il vegetale.

Se invece il problema è causato da un' eccesso di annaffiature e quindi di acqua, si vedrà che le parti aeree della pianta incominceranno ad ingiallire.

Vi sono poi dei casi in cui le piante succulente hanno dei problemi durante la crescita, o meglio, hanno dei problemi di rachitismo perché non riescono a svilupparsi a dovere: in questo caso è quasi sempre un problema di scarsa illuminazione.

Se vi sono spaccature nelle piante, il problema stà nel clima, che è troppo rigido, mentre se la pianta non fiorisce probabilmente è perché non le sono stati forniti i giusti elementi nutritivi e bisogna provvedere.

Prevenzione e cura:

Come dice anche il detto, prevenire è meglio che curare. Spesso, infatti, curare non è possibile perché la situazione, o meglio il problema, è irreversibile. La prevenzione, invece, permette di combattere qualsiasi malattia e di evitare la sua comparsa. Ma cosa bisogna fare per prevenire le malattie di queste piante? Che pratiche seguire?



Per prevenire le malattie in una pianta succulenta, la prima cosa da fare è fare in modo che la propria pianta non manchi mai di nulla, quindi che abbia tutto l' indispensabile per vivere bene: in poche parole, bisogna che ad essa vengano date tutte le attenzioni previste per una buona coltivazione: annaffiatura, concimatura, potatura, rinvaso ecc ecc, ovviamente sempre secondo le esigenze della pianta. Poi

bisogna seguire queste ultime anche nella scelta della collocazione della pianta: non deve essere poco illuminata, né esposta alla corrente.

Inoltre, è un metodo assolutamente naturale e ottimo tenere lontani i parassiti utilizzando delle piante in grado di scoraggiare la loro comparsa.

Ma quando poi le malattie compaiono, cosa bisogna fare?

Per la cura spesso è troppo tardi, come quando all'interno del fusto si creano delle spaccature dovute al freddo: quelle non possono essere riparate con nessun prodotto. Riconoscendo il problema alla base, bisogna cercare di eliminarne le cause: quindi, se si nota che la pianta è debole e rachitica la si toglie dalla corrente e la si espone al sole, se ha macchie scure o marciumi radicali si sospendono le annaffiature e così via. Se è il caso, poi, in caso di attacchi da parte di parassiti, può essere utile spruzzare anche degli insetticidi e dei fungicidi sistemici, per fare in modo che questi insetti muoiano. Per tenerli lontani è anche possibile utilizzare un po' di questo prodotto a scopo preventivo: si tratta di un trattamento che va fatto per il nuovo periodo vegetativo, quindi con l'arrivo della primavera, e quando arriva l'inverno, durante il periodo del riposo vegetativo. L'importante, si ricorda, è seguire le istruzioni riportate sulla confezione del prodotto: per nessuna ragione, infatti, bisogna abusarne, poiché bisogna ricordarsi che si tratta di un veleno che potrebbe danneggiare non solo gli insetti, ma anche la pianta, e contaminarne il terriccio. Si tratta, quindi, di materiali con cui bisogna andare cauti, cercando di effettuare per lo più una prevenzione biologica, per poi aggredire, soltanto in casi di estrema necessità, la pianta con questi prodotti chimici, facendo anche attenzione ad utilizzare una mascherina in caso si trattasse di uno spray per preservare a propria salute.

Mosca bianca

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerla:](#)
- [Come riconoscerle:](#)
- [Danni:](#)
- [Come combatterla:](#)

Perchè conoscerla:



Attraverso il fai da te è possibile prendersi cura di varie operazioni, ognuna in un campo diverso. Il fai da te è un hobby che sta riscuotendo sempre più successo, e che, almeno da una ventina di anni a questa parte, sta entrando nelle case di moltissime persone, in primis per i molti vantaggi che è possibile trarne, e poi anche perchè si tratta di un hobby che si addice a tutti: attraverso il fai da te, infatti, è possibile occuparsi di operazioni in tutti i settori, con un grado differente di difficoltà, e quindi chiunque può trovare, grazie al fai da te, un buon modo per occupare il proprio tempo libero, rendendolo comunque ben

speso e produttivo proprio come il lavoro, ma molto più divertente e rilassante e soprattutto molto meno stressante. Indipendentemente dall'età, dalle proprie conoscenze, dalle proprie necessità, dalle proprie attitudini e dai propri scopi, il fai da te può essere sempre considerato un hobby da coltivare e particolarmente interessante: chi ama le piante può imparare ad occuparsi di giardinaggio, chi ama i motori può occuparsi della manutenzione dei propri veicoli, chi ama i gioielli può occuparsi della loro creazione tramite la bigiotteria, chi ama creare può occuparsi del settore edile e così via. E' comunque un hobby di cui possono occuparsi anche i meno esperti o addirittura i bambini: i "lavoretti" che spesso fanno a scuola sono una chiara forma di fai da te.

Ma cos'è il fai da te? Prima di parlare dei vantaggi che è possibile ottenere dalla sua pratica, è bene chiarire questo concetto, per evitare errori. Il fai da te spesso viene descritto come un'operazione o di un'insieme di operazioni, ma in modo completamente erroneo: si tratta, infatti, di una tecnica e non di un'operazione, che viene poi applicata per condurre a termine vari lavori. E in cosa consiste questa tecnica? Come già molti sapranno, tramite il fai da te le varie operazioni di cui si necessita, siano esse di costruzione, modifica, manutenzione o personalizzazione, vengono eseguite con le proprie mani, quindi senza l'intervento di terzi, ovvero di professionisti e di esperti. Ovviamente, siccome la maggior parte delle volte si è dilettanti nell'eseguire queste operazioni, bisogna comunque limitare il proprio campo di azione alle cose di propria proprietà, evitando di rendere il fai da te una fonte di guadagno, e distorcendone quindi il senso, oltre che operando in modo non legale e molto pericoloso: varie operazioni che è possibile eseguire con il fai da te, infatti, sono operazioni particolarmente importanti e anche di grossa portata, in cui un errore potrebbe

minare l' incolumità dell' ambiente circostante e delle persone e degli animali che frequentano quel determinato ambiente.

Per evitare spiacevoli inconvenienti, un buon fai da te si informa sempre su come vadano eseguiti i lavori che sia accinge a fare, su quali siano i materiali da utilizzare e perchè, su come sceglierli e su quali sono le loro caratteristiche, in modo da sapere sempre quale materiale utilizzare in una determinata situazione perchè più vantaggioso e quindi idoneo, così come impara a maneggiare nel migliore dei modi gli strumenti di cui si serve per lavorare il materiale che utilizza o le superfici o anche per operazioni di assemblaggio.

Ma quali sono i vantaggi che è possibile ottenere praticando il fai da te? Innanzitutto, bisogna tenere in considerazione che data la vastità del numero di operazioni che è possibile scegliere di compiere tramite il fai da te, ed essendo questo aperto quindi a tutti, è possibile imparare tecniche nuove, ampliare dunque le proprie conoscenze e capacità nei propri settori di interesse, permettendo a se stessi di partire da una condizione di dilettante per arrivare anche ad essere dei veri e propri professionisti del settore. In questo senso, il fai da te diviene un modo attraverso il quale poter occupare il proprio tempo libero imparando ad occuparsi di quelle operazioni che rientrano nei propri campi di interesse, quindi è possibile imparare a coltivare le proprie passioni.

Attraverso il fai da te è poi possibile rilassarsi e divertirsi, facendo sì che la propria mente da un lato non si annoi in quanto impegnata in piacevoli operazioni, e quindi non torni col pensiero alle seccature e alle preoccupazioni della vita quotidiana, rendendo quindi il tempo libero più stressante di quello che si spende al lavoro, come spesso accade, e dall' altro evita alla mente di stressarsi, data la leggerezza e la piacevolezza delle operazioni.

Uno dei vantaggi che attira moltissimo verso il fai da te è poi la consapevolezza di poterne trarre moltissimi benefici dal punto di vista economico: si tratta, infatti, di operazioni che possono essere eseguite con le proprie mani, evitando quindi di affrontare la spesa della manodopera, che spesso e volentieri arriva anche a costituire l' 80% della spesa finale. In questo modo un lavoro di cui si necessita può essere eseguito con una spesa molto inferiore a quella che normalmente sarebbe necessaria, e quindi è anche possibile scegliere di investire ciò che è stato risparmiato nella qualità dei materiali, in modo da ottenere un lavoro migliore dal punto di vista sia estetico che funzionale, sicuramente più durevole nel tempo.

Come riconoscerle:

Prendono il nome comune di mosche bianche alcuni esemplari di aleurodidi, detti però anche aleirodidi o aleurodi, ovvero insetti appartenenti all' ordine dei Rhynchota homoptera. Si tratta di parassiti che attaccano le piante comportando vari problemi. Ma come riconoscerli? Sicuramente bisogna conoscere la loro morfologia, sia quando si tratta di parassiti ancora giovani che quando raggiungono ormai visibilmente l' età adulta. Nel primo caso, ovvero quando la mosca bianca è ancora giovane, essa attraversa ben 5 stadi, dei quali quattro



sottoforma di neanide e uno sottoforma di ninfa, chiamata anche subpupa. Durante questi cinque stadi, la forma del loro corpo è ellittica e appiattita, e gli esemplari sono facilmente riconoscibili per l'immobilità. In effetti, è soltanto durante il primo stadio che la mosca bianca è mobile, e infatti è possibile notare che essa si insedia non proprio vicino a dove è nata. Durante gli stadi secondo, terzo e quarto, la mosca bianca è invece immobile, in quanto le sue zampe, prima ben sviluppate e funzionali, sono divenute atrofiche. Durante il quinto stato, la ninfa è una subpupa che si sviluppa in quello che viene definito impropriamente pupario, ma che in realtà è un involucro protettivo ottenuto dalla cuticola ispessita della neanide del quarto stadio. Questi "pupari" sono di colore giallo nerastro.

Gli adulti invece sono insetti le cui dimensioni arrivano a massimo 3 mm ed il cui colore è giallastro. Il loro capo è di forma globosa, mentre gli occhi sono ovviamente composti, sopra dei quali poi sono posizionati due ocelli. Le antenne sono allungate, mentre il corpo è composto da sette segmenti. La bocca possiede un apparato di tipo pungente-succhiante. Le zampe sono sottili e lunghe.

Danni:



La mosca bianca attacca principalmente piante angiosperme, sia erbacee sia legnose, particolarmente solanacee, cucurbitacee e leguminose, oltre a moltissime tipologie di piante ornamentali e tutte le colture di serra e tutte le piante da agrumi.

Ovviamente i danni alle piante che attacca la mosca bianca vengono riportati dalle punture di alimentazione, e quindi dalla produzione di melata e dalla trasmissione dei virus.

Durante le punture di alimentazione, infatti, le piante attaccate vengono private della linfa, che, come ben si sa, è un elemento di fondamentale importanza per la pianta. I danni riportati alle foglie sono una necrosi puntiforme che si espande sulla superficie della foglia in modo da finire per occuparla completamente, cosa che poi porta il completo disseccamento. Ovviamente, quando l'infestazione è massiccia, il danno non si ferma soltanto ad alcune foglie, ma implica una diminuzione anche considerevole della produzione della pianta, oltre che un rallentamento in tutto il suo ritmo biologico, a causa della sottrazione di linfa: molte piante colpite dalla mosca bianca deperiscono progressivamente, fino a morire.

Come combatterla:

La lotta contro la mosca bianca non è particolarmente facile, a causa di vari fattori: giocano sicuramente a favore di questi parassiti il fatto che le specie adulte sono mobili, che raggiungere la parte inferiore delle foglie con degli insetticidi non è sempre semplice, la resistenza dei questi parassiti e che utilizzare degli insetticidi in colture protette non è una scelta



molto semplice da prendere.

In genere, tuttavia, i trattamenti di tipo chimico sono i più consigliati e, nella stragrande maggioranza dei casi, anche gli unici a funzionare a dovere. Questi elementi vengono somministrati alla pianta tramite contatto o ingestione, e tra i principi attivi presenti molto particolare è la presenza di piretroidi, e in generale gli endoterapici, molto efficaci contro questa tipologia di insetti, in particolare nella loro età adulta. Più efficaci per insetti gli stadi giovanili sono quei prodotti che agiscono per asfissia, che possono funzionare sugli stadi che prevedono la mobilità della mosca bianca, ma sicuramente non su quelli in cui il parassita è mobile. Nelle serre, poi, va utilizzata la fumigazione.

Per quanto riguarda la lotta biologica, che si è sviluppata a causa delle difficoltà presentate dalla lotta chimica, e che oggi è una tipologia di lotta integrata, viene utilizzato in particolare il metodo inondativo, specialmente per le mosche bianche delle serre. In particolare, nei luoghi dell'europa centrale, vengono impiegati l'Encarsia formosa contro il T. Vaporariorum e l'acaro predatore Phytoseiulus persimilis contro l'acaro Tetranychus urticae. Questi, però, possono essere utilizzati soltanto durante il periodo primaverile, e quindi lasciano le piante esposte ai parassiti di mosca bianca durante l'inverno, pertanto, durante le stagioni fredde, vengono rilasciate dei miridi predatori, più efficaci durante questa stagione.

Mosca dell'olivo

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè combatterle:](#)
- [Cos'è:](#)
- [Per riconoscerla:](#)
- [Lotta:](#)

Perchè combatterle:

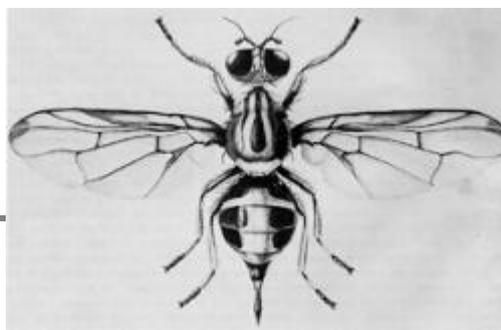


Le piante sono sempre ottimi alleati degli uomini, sotto vari aspetti: esse producono gli alimenti necessari per il suo sostentamento, ovvero frutti e verdure, prodotti salutari e saporiti, producono ossigeno e abbelliscono in modo impeccabile tutti gli ambienti in cui sono ospitate, anche i più spogli. Vi sono varie tipologie di piante, ognuna delle quali, prima di essere acquistata, deve essere conosciuta, e bisogna sempre informarsi su come va coltivata e su quali sono le cose da tenere in considerazione quando la si coltiva. Le piante sono veri e propri esseri viventi, dotati di specifiche esigenze, che non bisogna mai trascurare, a meno che non si voglia lasciare che la pianta deperisca a poco a poco. Proprio per questo, è consigliato

comprare delle piante soltanto a chi ha del tempo a disposizione da dedicare loro, e a chi è appassionato: proprio come gli animali, si tratta di essere viventi, che non possono essere lasciati al proprio destino. Esse, inoltre, vanno protette da vari elementi che potrebbero recare loro dei danni e da cui da sole non sono capaci di proteggersi. In realtà, un vero e proprio pericolo per le piante sono gli stessi uomini, che spesso le calpestano, le sradicano, le tagliano e le feriscono, anche inconsapevolmente. Perfino quando le si coltiva in modo erraneo esse possono riportare gravi ferite. Ma ciò che le piante temono di più, come si sa, è l'intervento di parassiti, larve ed insetti che si insediano all'interno della pianta creando vere e proprie colonie anche di centinaia di esemplari, e sottraendo alle piante elementi indispensabili che essa utilizza per la propria sopravvivenza. È importante conoscere le varie tipologie di insetti che possono causare dei danni alle proprie piante, e imparare a combatterle nel modo migliore, sia prevenendole che eliminandole nel caso si presentassero.

Cos'è:

La *Bactrocera oleae*, comunemente chiamata mosca dell'olivo (o delle olive), è un insetto che appartiene alle Dacinae, ed è il timore di tutti i coltivatori delle piante di olive: le loro larve sono



delle minatrici della drupa dell'olivo, e costituiscono un pericolo da non sottovalutare per questa pianta. Essa è una nemica delle piante appartenenti al genere *Olea*, in particolar modo dell'olivo. È possibile trovarla in tutti i terreni che possono ospitare questa tipologia di piante, quindi nei territori mediterranei e in sudafrica e, negli ultimi anni, anche in California. La sua diffusione è molto maggiore delle regioni più umide e più fresche rispetto a quelle più aride, con stagioni secche, e la sua diffusione spesso può anche influenzare notevolmente la produzione delle piante appartenenti al genere *Olea*.

Per riconoscerla:

Per quanto riguarda il riconoscimento di questo parassita, non è difficile.

L'uovo è lungo dai 0.7 ai 1.2 mm circa ed è di forma allungata e leggermente schiacciata, dotato di un tubercolo che favorisce la respirazione dell'embrione. La larva che ne fuoriesce percorre tre stadi (larva di 1°, 2° e 3° età, fino a raggiungere le fattezze di una larva avente una lunghezza di circa 7 mm, di colore bianco tendente al giallo e allungata. Una volta chiusasi nel pupario, la larva assume la forma di pupa. Il pupario è lungo circa 4,5 mm, ed ha un colore che varia dal bianco al giallo o al rosso, a seconda delle età delle pupe. Gli adulti che ne fuoriescono sono di circa 4,5 mm. Gli adulti maschi differiscono dalle femmine poiché si caratterizzano dal fatto che l'ala presenta un indurimento all'apice della cellula anale, mentre l'adulto femmina ha il capo giallo e due macchie circolari sotto le antenne. Gli occhi sono di colore verde tenente al blu, e il corpo può prevedere sia fasce e linee che piccole macchie. L'addome è in genere di colore castano chiaro. Le uova vengono deposte a estate inoltrate, quando le mamme depongono nelle olive, attraverso una puntura, un solo uovo. La ferita della puntura, se fresca, è di colore verde, se vecchia, di colore brunastro. L'uovo si schiude entro un periodo che varia, a seconda delle zone climatiche, dai 2 agli 8 giorni. I danni che le mosche dell'olivo sono di tipo quantitativo e qualitativo. Le larve di II età provocano dei danni di tipo quantitativo diminuendo la polpa delle olive e quindi la resa in olio. Sotto l'aspetto qualitativo, l'olio colpito dalle larve è acido e meno conservabile.

Lotta:

Per quanto riguarda la lotta di queste mosche dell'olivo, abbiamo una lotta biologica e una lotta chimica. Per quanto riguarda la prima, bisogna effettuare determinati accorgimenti, ovvero: scegliere delle coltivazioni meno recettive, anticipare il momento della raccolta in modo da evitare che le femmine di mosca abbiano la possibilità di deporre le uova all'interno delle olive, posizionamento di esche proteiche avvelenate con le quali eliminare le mosche, utilizzo di poltiglia bordolese, idrossidi di rame, ossicloruri di rame e tutti i prodotti rameici che tengono lontani tali parassiti, controllo delle condizioni climatiche e utilizzo di insetticidi a basso impatto ambientale.

Per quanto riguarda la lotta chimica, l'olivo può essere trattato con insetticidi a base di Dimetoato, Deltametrina e Phosmet. Di questi il più utilizzato è sicuramente il Dimetoato, in quanto ha un basso impatto sull'olio ottenuto ed è idrosolubile, quindi va via attraverso il lavaggio delle piante, anche se nuove leggi potrebbero vietare il suo uso negli anni a venire. Un ulteriore aiuto viene dall'azadiractina, repellente naturale estratto dall'albero di Neem.

Oidio

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerlo:](#)
- [Cos'è:](#)
- [Prevenzione:](#)
- [Riconoscimento:](#)

Perchè conoscerlo:



Attraverso la tecnica del fai da te è possibile interessarsi di vari settori, e compiere varie operazioni. Vi sono tecniche da apprendere nel campo edile, nel campo della manutenzione dei motori, della creazione di prodotti di bigiotteria ecc ecc. Uno di questi campi, e sicuramente anche uno tra i più gettonati, è il campo del giardinaggio. Il giardinaggio è un hobby sempre più amato e coltivato dalle persone per i moltissimi vantaggi che è possibile trarne, ma più in particolare perché è un hobby molto rilassante, che permette all' uomo di entrare in contatto con la natura, apprendendo non solo a rispettare le proprie piante, ma

anche, di riflesso, la natura in generale, ed imparando anche a coltivare queste specie vegetali.

Ma quali sono i vantaggi che, oggi come oggi, attraggono così tanto le persone verso questo hobby? Attraverso il giardinaggio, si sa, è possibile ottenere moltissimi vantaggi, in particolare, è risaputo che l' immensa bellezza delle piante, causata dalle loro sorprendenti infiorescenze o anche dalle loro foglie semplicemente, comporta il fatto che le piante posseggano un immenso valore ornamentale, che le rende capaci di rendere anche il posto più angusto e più spoglio, ricco di colori e addobbato alla perfezione, anche in modo artistico, se si tratta di piante che creano composizioni particolari di fiori o di foglie. Le piante, quindi, sono un ottimo elemento di arredo, capaci di migliorare l' estetica sia di interni che di esterni, e con le piante non è possibile sbagliarsi: sintomo di eleganza, essa sono adatte ad ogni tipologia di ambiente, e, inoltre, piacciono a tutti. Esse, però, possono anche essere coltivate, tra le altre cose, per ottenere una buona produzione di prodotti naturali, la cui vastità è determinata dalla quantità di piante e in genere, in particolare per ragioni di spazio, è piuttosto limitata, ma basta comunque a soddisfare una domanda a livello familiare. In questo modo è possibile accaparrarsi dei prodotti naturali e di sicura provenienza, salutari e sani, coltivati con metodi artificiali quindi, si spera, senza insetticidi e altri trattamenti potenzialmente dannosi per la salute, semplicemente uscendo sul proprio balcone, andando sul proprio terrazzo o, al massimo scendendo in cortile, senza doversi scomodare ad arrivare al supermercato o dal fruttivendolo per ottenere dei prodotti freschi di giornata.

Infine, il giardino, si sa, è un ottimo ambiente, molto comodo oltre che bello, che può essere adibito a vari usi. A tale proposito, infatti, bisogna dire che, su questo aspetto, il giardino è molto versatile

nell'accontentare le preferenze, le esigenze e le possibilità di tutti: esso può soddisfare tutte le richieste in base al modo in cui viene arredato. Per cui, quando esso ospita una piscina, esso diviene un luogo in cui rinfrescarsi durante le stagioni estive e un luogo chic di inverno, in cui passare delle divertenti giornate o eleganti serate, cosa possibile anche se si posizionano divani e tavolini, che rendono più pratico l'organizzare delle feste. I tavolini con i divanetti e le poltroncine costituiscono anche degli ottimi luoghi per ricevere gli ospiti durante i pomeriggi o le serate, divertendosi con loro sorseggiando un the, bevendo un aperitivo o , in ogni caso, trascorrendo una piacevole serata. Quando invece si hanno dei bambini, il giardino può essere adibito ad una sorta di parco-giochi casalingo, con tanto di altalena e scivolo, in modo che i bambini si divertano in modo sano, oppure possono essere installati al suo interno dei gazebi e dei tavoli per trascorrere all'aperto i propri pasti, in mezzo alla natura, durante i giorni di sole.

Insomma, vari sono i modi in cui n giardino può essere arredato, per non pensare poi agli stili in cui un giardino può essere realizzato: giardini pensili, rocciosi, di rose, all'inglese, mediterranei ecc..., riproducono ciascuno un determinato ambiente naturale proprio di zone differenti tra loro, donando all'ambiente atmosfere completamente diverse, ma sempre molto piacevoli. Anche senza alcun tipo di arredamento, essi possono essere un luogo in cui trascorrere alcune ore della propria giornata in completo relax, immersi nella natura, prendendosi cura delle piante, leggendo, meditando ecc ecc.

Fare del giardinaggio, quindi, è un 'operazione molto piacevole e anche piuttosto vantaggiosa, come è stato potuto constatare, ma non è questo che deve determinare la scelta di ottenere o meno un giardino, in particolare se poi la scelta su tipologie di giardini, o anche semplicemente di piante, molto particolari da coltivare. Quando si sceglie di coltivare delle piante per trarne un utile come utile scopo, ovvero cercando di utilizzare il valore ornamentale delle piante per ornare le stanze della propria casa o il proprio cortile ecc, oppure quando si vogliono soltanto ottenere dei prodotti naturali dalle piante, ci si dimentica che essi sono veri e propri esseri viventi, e, proprio come tutti gli altri, hanno delle specifiche esigenze, che vanno soddisfatte per garantire ad esse una buona salute, cosa che d'altronde risulta anche necessaria per assicurarsi una buona produzione sia di fiori che di frutti: le piante, infatti, quando sono colpite da un malessere, esternano anche esternamente la loro condizione, per cui ne viene compromessa anche la loro bellezza o la loro produttività.

E' molto importante, quindi, che si scelga di coltivare o meno le piante in base alle proprie passioni e , in particolare, in base al tempo che si ha a disposizione: quando si sceglie di coltivare una pianta, bisogna sapere che bisogna dedicarle almeno qualche minuto ogni settimana, senza contare quelle operazioni particolarmente impegnative come il rinvaso o la potatura.

Le piante, inoltre, sono anche spesso soggette a malattie e infestazione, dalle quali, tuttavia, spesso non sono in grado di proteggersi ne curarsi. E' compito dell'uomo, quindi, provvedere alla prevenzione e alla cura di ogni tipologia di malattia e di infestazione cui la pianta è soggetta, in particolar modo se si tratta di problemi che potrebbero comportare dei grossi danni, come la morte della pianta, che spesso si raggiunge quando la pianta non viene curata nel modo appropriato.

Cos'è:

Molto spesso le piante vengono colpite da infestazioni di



parassiti di ogni genere, sia sotto forma di insetti che di larve. In realtà le infestazioni costituiscono soltanto uno dei pericoli in cui la pianta incorre, ma dalla quale essa deve essere curata in modo appropriato, secondo delle procedure ben precise: molti dei parassiti, infatti, privano la pianta di elementi fondamentali per la sua sopravvivenza, di cui essi si cibano, cosa che porta la pianta a un più o meno rapido deperimento, fino alla morte. Pericolose, però, sono anche le malattie fungine, causate, appunto, dalla presenza di funghi: essi sono molto pericolosi per la pianta, proprio come lo sono le infestazioni. Una tipologia di malattia fungina è proprio il mal bianco, la nebbia o albugine, chiamata anche OIDIUM. Si tratta di una malattia causata dai funghi appartenenti alla famiglia delle Erysiphaceae, più in particolare, ai funghi Ascomycota. Questi parassiti popolano le piante insediandosi nella parte superiore delle foglie, e attaccandosi ad esso tramite degli "austorii", che penetrano l'epidermide delle foglie e la membrana delle loro cellule, e fanno in modo che i funghi siano ben ancorati al vegetale, tramite un ancoraggio che parte dalle cellule stesse di quest'ultimo. Si tratta di un fungo molto particolare, e difficile da sradicare dalle piante: esso deve, però, essere combattuto alla svelta, data la sua pericolosità, davvero molto, molto elevata.

Prevenzione:



Ogni parassita si lotta già dalla prevenzione, che spesso e volentieri costituisce anche l'unica possibilità di lotta vera e propria al parassita o alla malattia in generale, alle quali a volte capita che non ci sia alcun rimedio.

Per prevenire questa malattia bisogna sapere ove essa colpisce maggiormente le piante, ovvero nelle zone settentrionali, in cui, quindi, le piante sono maggiormente soggette a questa malattia. Questo perché questo parassita si sviluppa in presenza di condizioni climatiche particolarmente umide, che comunque sono le condizioni climatiche che favoriscono la presenza e il proliferare di tutti i funghi. Le temperature ideali alla sua crescita partono dagli 8°C come temperature minime e 30°C come temperature massime, quindi essi vengono contratti in primavera e in autunno.

Ma quali sono le piante che vengono infettate? Vengono infettati generi diversi di piante allo stesso modo, in particolare vi sono le querce, le rose, le viti, il melo, il pesco e altre tipologie di piante ancora.

Ma come si previene la formazione dell'oidio su di una pianta?

La prima cosa è evitare che le piante siano troppo vicine fra loro, cosa che potrebbe ostacolare la circolazione dell'aria tra le foglie, situazione che si viene a creare anche quando le foglie sono troppo ammassate. Per evitare quest'ultimo inconveniente è possibile assicurare le piante a dei tutor, ovvero a dei pali o a delle canne, in modo che il portamento eretto eviti che le foglie si ammassino. Inoltre è anche bene evitare di annaffiare la sera, cosa che creerebbe il ristagno di acqua sulle foglie, che comunque, in ogni caso, è sempre bene evitare di bagnare. E' bene poi che la pianta sia posizionata in una zona ben ventilata.

Per combattere l'oidio in genere si utilizzano zolfo, dinocap, derivati benzimidazolici, pirimidinici,

triazolici e , come rimedio casalingo l' aceto.

Riconoscimento:

Non è difficile riconoscere l' oidio, nonostante in genere i funghi si manifestano tutti sotto la stessa forma: essi ricoprono la parte superiore delle foglie di macchie di colore chiaro , bianco o giallognolo. Anche l' oidio si comporta come tutti gli altri funghi: crea appunto delle macchie di colore bianco sulle foglie, e anche in genere molto estese, o comunque capaci di estendersi molto facilmente. In corrispondenza di queste macchie in genere si possono notare anche delle decolorazioni della foglia, che pria ingiallisce e poi diventa completamente secca, e infine si vengono a creare dei fori circolari nella superficie della foglia stessa. Per molte piante, in particolare per quelle ornamentali, l' oidio può comportare la morte, mentre per piante da produzione, se presa in tempo, può comportare un rallentamento della crescita o una perdita del raccolto.

Oziorrinco

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerlo:](#)
- [Informazioni:](#)
- [Come riconoscerlo:](#)
- [Prevenzione e cura:](#)

Perchè conoscerlo:



Spesso, molte persone decidono di comperare una pianta e di farne un dono, o per posizionarla all' interno della propria abitazione o in una parte esterna ad essa, in modo da sfruttare la sua bellezza e anche il suo valore ornamentale, utilizzandola come mezzo di decoro dell' ambiente. Tuttavia, diversamente dagli altri tantissimi materiali presenti in commercio per l' abbellimento degli spazi, sia chiusi che all' aperto, bisogna tenere in considerazione che le piante non sono degli oggetti,

ma dei veri e propri esseri viventi che, in quanto tali, presentano delle necessità e hanno quindi bisogno di cure costanti e perfettamente eseguite, le quali, se non sono date loro nel modo giusto e quando effettivamente ne necessitano, possono determinare il malessere della pianta. Ovviamente, se versa in un periodo di malessere, la pianta è portata ad esternare tale condizione anche all' esterno, soprattutto nella produzione, sia essa di fiori, di frutta, di verdura o di foglie, e pertanto anche la bellezza e, quindi, il valore ornamentale regredisce sempre di più. Le piante, quindi, devono essere acquistate soltanto quando si è veramente coscienti che ci si sta assumendo una responsabilità, e quando si è completamente sicuri di riuscire a sopperire a tutte le esigenze che il vegetale richiede. Tra le varie problematiche che chi si occupa di giardinaggio può trovarsi ad affrontare, c'è quella delle infestazioni, ad opera di parassiti pericolosi per la salute della pianta. E' bene imparare a conoscerli, a riconoscerli e a combatterli.

Informazioni:

L' Otiorrhynchus, chiamato comunemente Oziorrinco, è un



Larve

insetto appartenente al genere di Coleotteri Curculionidi. L' adulto di oziorrinco ha una lunghezza che varia dai cinque ai diciotto millimetri, anche se gli adulti di non poche specie possono arrivare a misurare anche un centimetro. Oziorrinco nasce come larva, che possiede, più o meno, la stessa lunghezza dell' adulto, ma che è caratterizzata dalla tipica forma a mezzaluna. Inoltre, possiede un colore chiaro, è carnosa e non ha zampe. Per conoscere bene l' oziorrinco, bisogna osservarlo in azione: si tratta di un insetto che opera solamente di notte quando, appena dopo il tramonto, si mette in marcia dalla base della pianta e risale il tronco, o anche i paletti tutori montati per sostenere le piccole piante, per poi raggiungere le foglie. Pian piano e comodamente, l' oziorrinco incomincia a rosicchiare le foglie, prediligendo non poco le più giovani e appena spuntate. Appena sopraggiunge l' alba, poi, questo insetto torna nel sottosuolo. Le larve, invece, conducono una vita prettamente sotterranea, ma anch' esse risultano notevolmente dannose per le piante, in quanto rosicchiano le radici sotterranee di queste ultime. Per quanto poi riguarda il periodo in cui gli oziorrinchi sono attivi, questi possono essere trovati nel periodo estivo e all' inizio dell' autunno.

Come riconoscerlo:

Prima di imparare come combatterlo e come prevenire un determinato problema, ovviamente si deve sapere come riconoscerlo, in modo da poter applicare la cura più efficace e, soprattutto, quella giusta.

In primis, l' oziorrinco può essere riconosciuto dalle sue fattezze: esso possiede una testa allungata, un torace dalla forma sferica e un addome, che può essere sia ovale, che appuntito che mucronato. Solitamente, possiede una colorazione scura, tra il nero e il marrone scuro, e opaca. Inoltre, la superficie della sua pelle può essere rugosa e coperta di squame, talvolta permettendo anche dei riflessi di colori metallici.

Oltre che alla fisionomia e alla conoscenza delle sue fattezze fisiche, per riconoscere un oziorrinco può tornare utile conoscere quali sono i danni che esso può apportare alle colture. I danni portati da questo animale si differenziano in base all' età di questo coleottero: gli adulti causano delle erosioni alle estremità delle foglie, generalmente con una tipica forma a mezzaluna, le larve, invece, agiscono nel sottosuolo, scavando nel terreno e rosicchiano le radici o la produzione di tuberi. Spesso, la loro azione può essere letale.

Prevenzione e cura:

Dopo aver imparato a conoscere e a riconoscere l' oziorrinco, è ora di passare alla visione di come prevenire e curare la sua comparsa e la sua azione sulle colture. In primis, nella lotta contro questo animale, può risultare utile conoscere quali sono le piante che esso predilige per attaccarle: nell' elenco compaiono alberi da frutta, come fragole e agrumi, ma anche piante ornamentali, come il semplice gelsomino.

Per quanto riguarda la prevenzione dall' oziorrinco, così come è possibile e utile fare per debellare ogni forma di larva di parassita o insetto dannoso, è possibile smuovere il terreno nei mesi invernali, per portare alla luce eventuali larve ed eliminarle. Per la lotta vera e propria contro un' infestazione di oziorrinchi, può essere utile spruzzare semplicemente degli insetticidi nelle ore serali, ovvero

quando questi coleotteri escono dai propri nidi sotterranei per mangiare le foglie. Tuttavia, a volte può essere necessario posizionare un telo di plastica o della paglia ai piedi della pianta, che va poi scossa per far cadere tutti gli oziorinchi presenti e rimuoverli. Una soluzione ottimale può essere anche posizionare intorno al tronco della pianta del materiale appiccicoso simile a collante o/e velenoso, in modo da catturare questi animali mentre risalgono il tronco della pianta.

Peronospora

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerla:](#)
- [Informazioni e riconoscimento:](#)
- [Prevenzione e cura:](#)

Perchè conoscerla:



Ogni qualvolta ci si reca nel proprio vivaio di fiducia, o in qualsiasi altro negozio, con l' intento di acquistare una pianta, il più delle volte si tiene in considerazione solo la bellezza della pianta o, al massimo, la sua utilità: la bellezza quando si tratta di piante ornamentale, e l' intento di chi la compera è quello di metterla in esposizione in un angolo della casa, del proprio balcone o del proprio giardino per migliorare l' estetica e decorare l' ambiente, l' utilità si prende generalmente in considerazione quando si comperano piante capaci di produrre verdure o frutti. La maggior parte delle volte, si tratta quindi di

una scelta abbastanza egoista, volta a sopperire alle esigenze estetiche di un proprio ambiente, e quasi mai si tiene in considerazione che una pianta, al di là della sua bellezza e/ o della sua utilità, è un essere vivente dotato di esigenze che devono essere soddisfatte per far sì che viva nel completo benessere e che, quindi, sia capace di mantenere nel tempo tutta la sua bellezza e di dare sempre prodotti sani e saporiti. Questo perchè, alla mancanza di cure adeguate, la pianta dopo poco inizia ad esternare il suo malessere, e lo fa attraverso la produzione, cosa che mira sia l' estetica che la produttività della pianta. Quindi, è bene saper eseguire tutte quelle pratiche volte a migliorare le condizioni di vita della propria pianta. Tra queste, una è la prevenzione e la cura delle infestazioni dei vegetali ad opera di parassiti i quali possono essere insetti, vermi, funghi o altri animali che trovano, nei vegetali, delle sostanze di cui nutrirsi e delle condizioni ideali in cui vivere e riprodursi, privando la pianta di sostanze necessarie per la sua sopravvivenza e quindi, portandola a gravi conseguenze, anche la morte. Pertanto, bisogna sapere sempre come affrontare e prevenire un' infestazione, e per farlo bisogna dapprima conoscere e riconoscerne la causa. Stessa cosa, vale per le tante e pericolose malattie cui la pianta può essere esposta e che possono rivelarsi molto dannose per la sua salute.

Informazioni e riconoscimento:

Prima di procedere con quello che è il riconoscimento, la prevenzione e la cura dalla peronospora, bisogna sapere cos'è e da cosa è determinata. La peronospora è una malattia cui le piante possono essere soggette, determinate da un fungo della famiglia delle Peronosporaceae. Si tratta di una malattia trofica, in quanto determinata da dei parassiti legati alla pianta da legami anatomici e fisiologici che privano la pianta di sostanze trofiche, necessarie per la sua sopravvivenza. E' una malattia cui possono essere soggette più o meno tutte le piante, specialmente la vite, alcune piante ornamentali (come le rose) e orticole (come il pomodoro). Tale malattia è favorita se ci si trova in ambienti in cui è presente un forte tasso di umidità e si contrae spesso durante la primavera.



Per riconoscere la peronospora, così come deve essere riconosciuta qualsiasi altro tipo di malattia, bisogna osservare la pianta e analizzarla in modo attento e oculato: questo tipo di malattia, come molte altre, si manifesta infatti soprattutto sulle foglie delle piante, manifestandosi con delle macchie traslucide (simili a macchie oliose) sulla parte

superiore delle foglie, e macchie giallastre sulla pagina inferiore, in corrispondenza con le macchie apparse sulla pagina opposta. In non molto tempo, la malattia comincia, ovviamente, a espandersi e le avvisaglie della sua presenza iniziano a non avvertirsi unicamente sulle foglie: essa comincia, infatti, ad attaccare anche i boccioli dei fiori e i neonati germogli, che iniziano ad essere anch'essi ricoperti di muffa di colore bianco o giallo, per poi seccarsi e cadere in poco tempo. Prima che le foglie cadano, poi, il fungo responsabile della malattia della peronospora, contamina le foglie con delle oospore, che rimarranno sulle foglie fino all'anno successivo, quando intaccheranno nuovi vegetali. Una pianta colpita da peronospora deperisce visibilmente, anche se raramente muore.

Prevenzione e cura:

Ovviamente, chi è attento alle proprie piante e le cura nel migliore dei modi possibili, ogni tanto le analizza per controllare che non riportino i segni di una sofferenza, sia essa causata da infestazioni o da malattie varie e, ogni qualvolta ve ne sia il bisogno, applica quelle tecniche o quei medicinali atti a tenere lontane le infestazioni di qualsiasi genere. Questo, è il metodo più utile per effettuare la prevenzione, che è anche il mezzo più efficace per combattere una malattia. Per evitare che la malattia della Peronospora attacchi una determinata pianta, bisogna fare attenzione soprattutto quando si coltiva quest'ultima: il terreno, infatti, deve essere ben drenato e privo di ristagni d'acqua, cosa che potrebbe determinare marciume e, quindi, la nascita di funghi. Inoltre, è possibile trattare il terreno con anticrittogamici contenenti del rame prima di piantare la pianta.

Quando la prevenzione non si è rivelata efficace, poi, è possibile passare alla cura della pianta attaccata dalla Peronospora: è possibile reperire presso negozi specializzati degli anticrittogamici con del rame con cui trattare la pianta oppure spalmare sulle piante (con un semplice pennello),

delle poltiglia bordulese a base di rame, acqua e calce.

Ragnetto rosso

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerlo:](#)
- [Informazioni:](#)
- [Danni:](#)
- [Prevenzione e cura:](#)

Perchè conoscerlo:



Quando ci si occupa di giardinaggio bisogna tenere bene in considerazione il fatto che le piante, oltre ad essere belle e talvolta molto utili, sono dei veri e propri esseri viventi, e proprio come questi ultimi, hanno bisogno di determinati accorgimenti per vivere in salute, senza troppi problemi. Le piante sono molto soggette sia a malattie che ad infestazioni, che devono essere prevenute e, nel caso si presentino ugualmente, curate immediatamente e con i giusti mezzi. Le infestazioni sono, la maggior parte delle volte, le più grandi e fastidiose problematiche che una pianta può subire e che il suo padrone si

può trovare ad affrontare. E' importante sapere come affrontare ogni tipo di infestazione, con quali attrezzi e con quali tecniche, in quanto una disinfestazione mal eseguita non risolverebbe il problema, ma, al massimo, lo aggraverebbe. E se una pianta è soggetta ad un' infestazione, ne risulta non poco compromessa la sua salute, in quanto spesso i parassiti agiscono principalmente sulle foglie, che appaiono anche esteticamente visibilmente danneggiate, magari con buchi, bruciature o altri effetti sgradevoli.

Informazioni:

Il ragnetto rosso è uno dei parassiti che chi si occupa di giardinaggio si troverà ad affrontare più di frequente, in quanto questo aracnide infastidisce e infesta spesso le piante, in cui trova un luogo idoneo per la propria esistenza e la propria conservazione. Prima di procedere a come eliminarlo efficacemente, bisogna imparare a conoscere questo acaro, in modo da "conoscere il nemico". Il nome scientifico del comune ragnetto rosso è *Tetranychus urticae*. Ogni femmina di *Tetranychus urticae* depone più o meno cento uova, più o meno tre o quattro ogni giorno. In un solo anno, quindi, si ottengono



circa una decina di generazioni di questi acari. Le uova di ragnetto rosso possono rimanere tali per varie settimane o schiudersi entro pochissimi giorni: il tutto varia dalle condizioni ambientali in cui esse vengono deposte. Anche i tempi di sviluppo dell' acaro sono determinati dalla temperatura in cui esso cresce. Generalmente, è il caldo ad accelerare sia la schiusura che la crescita dell'acaro, mentre il freddo, solitamente, tarda entrambi i processi. L' azione del ragnetto rosso si verifica sulla pagina inferiore delle foglie delle piante, a cui questo acaro sottrae la linfa che utilizza come proprio nutrimento.

Danni:

Prima di procedere sia alla prevenzione che alla lotta di questi acari, spesso molto pericolosi per le proprie piante, bisogna non solo conoscerli, ma anche riconoscerli: si tratta, infatti, di parassiti molto piccoli, invisibili ad occhio nudo, e questo fa sì che il loro riconoscimento sia più difficoltoso per un occhio esperto. Per riconoscere questo tipo di parassita, infatti, non basta “guardare” le foglie, ma bisogna esaminarle e cercare di risalire al problema guardando i danni che queste riportano sulla loro superficie: diciamo che, in questo modo, si riconosce l' acaro in base al problema che viene riscontrato. L' acaro rosso si riconosce analizzando le foglie attentamente: se la pianta è infestata da questi parassiti o dalle loro uova da questa analisi, è possibile riscontrare che le foglie posseggono delle macchie dal colore marroncino o rossastro, che spesso sono evidenti anche sui germogli: tali macchie sono determinate proprio dalla presenza di uova di ragnetti rossi o dai parassiti stessi. Inoltre, è possibile vedere anche ad occhio nudo e semplicemente guardando la pianta che questa appare sofferente e un po' secca, così come le foglie, che ingialliscono e cadono precocemente e, nei casi più gravi, la pianta rimane completamente priva di foglie. Inoltre, guardando sia sulle foglie che sui rami, è possibile notare delle sostanze bianche o delle piccolissime ragnatele: le sostanze bianche sono le sostanze di rifiuto di questi acari, le ragnatele “le loro case”. Sono questi i segni più evidenti delle infestazioni dei ragnetti rossi.

Prevenzione e cura:

La prima forma di lotta a ogni tipo di infestazione o malattia cui la propria pianta può essere soggetta è sicuramente la prevenzione, che aiuta la pianta a tenere lontana da se stessa qualsiasi tipo di problema, o, almeno, di avere meno probabilità di contrarre quella determinata malattia o infestazione e, nel caso la contraesse lo stesso, di contrarla in forma lieve. Per quanto riguarda il ragnetto rosso, bisogna conoscere per prima cosa come va effettuata la prevenzione da questi parassiti, per fare in modo che non danneggino le proprie piante. In genere, basta anche fare attenzione durante la coltivazione delle proprie piante, e utilizzare quei piccoli accorgimenti che, però, per la pianta possono risultare utili o addirittura necessari. Quando si coltiva una pianta, e si vuole scongiurare il pericolo di infestazione da parte del ragnetto rosso, è bene tenere il terriccio ove questa pianta alloggia umido costantemente, (evitando ovviamente i ristagni d' acqua): infatti il ragnetto rosso predilige i luoghi più caldi e secchi, quindi poveri di umidità. Inoltre, è bene non esagerare quando si concima la pianta con azoto e, infine, come prevenzione vera e propria a questo tipo di infestazione è utilizzata della “farina di rocce”, che viene spalmata costantemente sulle foglie e che ha la caratteristica di tenere lontani gli acari.

Quando poi la pianta viene infestata ugualmente, si deve procedere con la lotta a questi parassiti. Nei casi più lievi o comunque possibilmente risolvibili, le foglie vanno lavate con dei prodotti

specifici, reperibili in appositi negozi: si tratta di acaricidi. Nei casi più gravi, per evitare che l'infestazione infetti anche le altre piante, bisogna distruggere la pianta.

Sclerotinia

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerla:](#)
- [Informazioni:](#)
- [Come riconoscerlo:](#)
- [Come prevenirla e curarla:](#)

Perchè conoscerla:



ogni qualvolta si sceglie di occuparsi di giardinaggio, non bisogna tenere in considerazione solamente quelli che sono i propri interessi, anche perchè occuparsi di giardinaggio vuol dire, appunto, prendersi cura delle proprie piante. Pertanto, si tratta di una scelta che deve essere fatta solo se si è davvero sicuri di avere il giusto tempo e la giusta volontà per compiere questa occupazione. Il giardinaggio, infatti, è uno tra gli hobby maggiormente apprezzati e praticati, in quanto numerosi sono i benefici che è in grado di concedere: attraverso questa occupazione, infatti, è possibile rilassarsi, passare del tempo in un ambiente naturale, imparare nuove tecniche e creare, qualora ce ne sia la possibilità, uno spazio bello e accogliente,

ma soprattutto naturale, da adibire a qualsiasi evenienza e, quindi, da sfruttare come meglio si crede: il proprio giardino, oltre che rimanendo tale, può essere, infatti, anche sfruttato come un piccolo parco giochi casalingo per i più piccoli o come una sala da pranzi all' aperto, o ancora come un luogo ove trascorrere delle piacevoli ore in compagnia dei propri amici o dei propri familiari. Ma non bisogna dimenticare che il giardino, o anche le piante della propria casa, sono dei veri e propri esseri viventi che, in quanto tali, hanno anche delle specifiche necessità. E' pur vero che, se lasciate allo stato di natura, molte piante progrediscono e alcune dimostrano anche una certa longevità. Questo potrebbe portare alla deduzione che una pianta, anche non essendo curata, potrebbe facilmente crescere e compiere il proprio ciclo vitale senza particolari problemi. Ma non bisogna dimenticare che, sì, una pianta può crescere senza troppi problemi nel proprio giardino, ma che le cure sono necessarie per garantirle il totale benessere, mentre quando si tratta della coltivazione delle piante in un ambiente domestico, non si deve dimenticare che, in quel caso, le piante non si trovano in un ambiente naturale, e che questo, quindi, deve essere riprodotto nel migliore dei modi. Uno dei problemi che maggiormente affligge le piante sono le malattie e le infestazioni. E' bene imparare a conoscere, prevenire e a curare queste spiacevoli sorprese.

Informazioni:

Prima di imparare a combattere, sia con la prevenzione che con la lotta diretta, un qualsiasi tipo di “nemico” o problema, è importante imparare a conoscerlo. Nel caso della Sclerotinia cinerea, è quindi importante sapere quali sono le sue abitudini, quali i luoghi che predilige per la sua crescita, come è fatta, quali sono i suoi punti deboli e così via.



Quando si parla di Sclerotinia cinerea, detta anche Sclerotinia laxa, si parla di un parassita abbastanza pericoloso, che predilige ed effettua attacchi soprattutto sulle piante da frutto e che è capace di contaminare e di portare danni a qualsiasi organo della pianta, anche quelli interni. Più specificamente, la sclerotinia è un fungo, detto sclerotinia sclerotiorum. La vita di questo fungo si svolge prevalentemente nel terreno, ma questo non limita l'azione di questo parassita sulle piante che attacca.

Come riconoscerlo:

Dopo aver imparato che cos'è la sclerotinia e di che fungo si tratta, è bene ora imparare a riconoscerlo, in modo da diagnosticare il problema della pianta prima che sia troppo tardi. In primis, bisogna osservare attentamente la pianta, perchè solo in questo modo è possibile ottenere le giuste informazioni per poter sentenziare la presenza di sclerotinia. E' bene quindi sapere che è possibile diagnosticare la sclerotinia alla propria pianta quando questa presenta dei rigonfiamenti neri, che ricordano delle bolle, soprattutto sulle radici e sui bulbi o in presenza di tuberi, ma anche con della muffa di colore bianco o con eventuali marciumi, che possono essere riscontrati principalmente sul fusto e quindi sui rami, principalmente di grossa dimensione, così come può causare la nascita di escrescenze, dalle quali è possibile notare che fuoriesce un liquido. Per quanto riguarda le foglie, è necessario osservare che queste seccano e cadono velocemente, e molte presentano della muffa sulla pagina superiore. I fiori e i frutti, poi, marciscono e cadono prima del dovuto.

Come prevenirla e curarla:

La sclerotinia può essere prevenuta, mentre curarla è molto difficile. Per prevenirla, la prima cosa da tenere in considerazione e, quindi, da sapere, è che si tratta di un parassita che predilige le piante orticole, specialmente tuberi (carote, patate, aglio, porri, cipolla ecc.), ma non disdegna gli alberi da frutto come viti, peschi e agrumi, o anche le piante ornamentali.

Per prevenire la sclerotinia basta effettuare delle accortezze molto semplici: durante le innaffiature devono essere evitati i ristagni d'acqua e, per fare ciò, non bisogna inzuppare il terreno durante le irrigazioni, bisogna usufruire di un terriccio ben drenato e bisogna smuovere di tanto in tanto quest'ultimo, facendo anche attenzione a estirpare eventuali piante infestanti, che favoriscono il proliferare dei funghi.

Quando invece la pianta viene colpita da sclerotinia, la prima cosa da fare è rimuovere tutte le parti

contagiate attraverso delle forbici ben sterilizzate e affilate, praticando dei tagli netti. Successivamente al taglio, sulla pianta devono essere posti dei disinfettanti appositi, così come bisogna ricordarsi di non utilizzare gli stessi guanti o di lavare bene le mani per toccare le parti infette e le piante sane, in modo da non favorire il contagio. Tutte le parti della pianta già marcite e quelle tagliate, devono poi essere asportate e bruciate in separata sede. Inoltre, è possibile reperire in commercio una poltiglia bordolese, o dei fitofarmaci al rame, o ancora della farina di roccia, con cui trattare la pianta, mentre è possibile trovare degli anticrittogamici per il terreno.

Virosi

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerla:](#)
- [Informazioni:](#)
- [Come riconoscerli:](#)
- [Prevenzione e cura:](#)

Perchè conoscerla:



Quando ci scelgono delle piante, soprattutto se non le si ama ma le si acquista semplicemente per usufruire del loro immenso valore ornamentale e quindi, della loro bellezza, spesso ci si dimentica che, davanti ai propri occhi, ci sono dei veri e propri esseri viventi, che si, sono in grado di dare molte soddisfazioni e di ornare la propria casa, ma hanno anche bisogno di accortezze e cure per sopravvivere bene e nel totale benessere, al fine di evitare tutte le problematiche cui una pianta può andare in contro. Tra queste problematiche ci sono sicuramente malattie varie, che possono essere più o meno gravi, risolvibili o meno e

che possono comportare conseguenze varie per la pianta. Ma il problema cui la pianta è spesso soggetta, forse anche più delle malattie sono sicuramente le infestazioni: piccoli insetti, acari o altri tipi di parassiti, spesso invisibili ad occhio nudo, rappresentano un pericolo costante per le piante, in quanto questi si cibano delle sostanze in esse contenute, determinando, quindi, gravi mancanze nelle piante. Per questo, chiunque disponga di una pianta o di un vero giardino, è bene che impari a conoscere e a riconoscere i parassiti cui le proprie piante possono essere soggette e a prevenirle e combatterle nel modo più efficace possibile.

Informazioni:

Prima di procedere con la prevenzione o la lotta contro la virosi, bisogna prima di tutto capire cos'è, per poi imparare a riconoscerla. Prima di ogni azione da eseguire sulle proprie piante, infatti, bisogna munirsi di tutte le informazioni necessarie, e bisogna conoscere quale problema si va ad affrontare: prima di attaccare, in poche parole, bisogna conoscere il nemico. La virosi è una malattia, o meglio un' infezione della pianta che è determinata dalla presenza di determinati virus, che può aver contratto in vari modi. I virus che



fanno in modo che la pianta contragga la virosi sono piccolissimi: in realtà, tutti i virus sono i vegetali più piccoli esistenti al mondo, anche più dei batteri. E' molto facile che un virus infetti una pianta, perchè la trasmissione è semplice e avviene facilmente, per varie "strade" e vari mezzi. La riproduzione di questi virus avviene a svantaggio delle cellule che sono soggette all' infestazione di questi virus. Essi poi si diffondono in tutta la pianta tramite il flusso linfatico e tramite le connessioni plasmatiche. Ma i virus che attaccano una pianta sono, ovviamente, capaci anche di attaccare una pianta vicina e così via, facendo in modo che esso si propaghi anche per un' intero giardino, nei casi più estremi. Tra due piante distinte, infatti, il contagio può avvenire in vari modi: basta un semplice contatto tra le vie aeree della pianta, ma anche degli organi sotterranei della pianta. Inoltre, la trasmissione è possibile anche attraverso semi, polline, animali, funghi o altri parassiti: basta, infatti, che animali o parassiti ingeriscano dei virus, per trasmetterli alle altre piante.

Come riconoscerli:

Dopo aver capito cos'è la virosi e come le piante possono contrarla, bisogna procedere con la prevenzione e, nel caso sia ugualmente contratta, con la cura. Prima di fare entrambe queste operazioni, però, c'è ancora uno scalino da salire, ovvero quello del "riconoscimento": dopo aver conosciuto la virosi, bisogna imparare a riconoscerla qualora essa si presenti. Per farlo, come in ogni caso in cui la pianta presenti dei problemi, bisogna semplicemente analizzare le foglie della pianta in modo attento e oculato. La virosi presenta non poche sintomatologie che possono far scattare l' allarme nel "padrone" della pianta: osservando quest' ultima, se essa avrà contratto la virosi, sarà possibile riscontrare rinsecchimento e/o avvizzimento, mentre le foglie appariranno prive di tono e di colore, così come i petali, anch' essi scoloriti in vari punti. Anche gemme e boccioli devono essere presi in considerazione: in caso di virosi, è possibile che questi si deformino. Alcune virosi possono causare l' arresto della crescita della pianta o problemi nella riproduzione e/o nella produzione. Spesso, i frutti delle piante con virosi sono spugnosi o molli, mentre le foglie posseggono delle striature o dei cerchi chiari o scuri. Un particolare tipo di virosi, e anche facilmente riconoscibile, sono quelle " a mosaico", ovvero in cui le foglie posseggono le piccole macchioline gialle sulla superficie.

Prevenzione e cura:

Dopo aver imparato a conoscere la virosi e a riconoscerla, ora bisogna imparare a combatterla. La prima forma di lotta che è possibile muovere alla virosi, così come ad ogni altro tipo di malattia e infestazione cui una pianta può essere soggetta, è la prevenzione. Essa permette di tenere lontane patologie e parassiti, e di proteggere la pianta costantemente. E', quindi, la prima arma, spesso vincente, contro le problematiche delle piante. Per prevenire la virosi non c'è bisogno di medicinali o tecniche particolari, ma basta fare un po' di attenzione alla propria pianta, a quello che essa ingerisce, ai semi che si piantano e a come si effettuano le varie operazioni su di essa: già dai semi con i quali si intende far sviluppare una pianta, bisogna fare attenzione, esaminandoli e facendo in modo che non siano già stati infettati. E' bene, per evitare spiacevoli sorprese, comprarli dal proprio negozio di fiducia. Inoltre, è necessario fare attenzione alla potatura, che deve avvenire esclusivamente con attrezzi ben disinfettati e affilati, e dopo la quale devono essere applicati prodotti specifici sulle ferite.

Nel caso poi la virosi si presenti ugualmente e inavvertitamente sulla propria pianta, bisogna

tenere in considerazione che non esiste una cura vera e propria, e che l' unica cosa che è possibile fare è distruggere i parassiti portatori di virus. Se la pianta è sofferente, però, l' unica cosa da fare è sradicarla e bruciarla in un luogo appartato, per evitare che infetti anche le altre piante.